

Luci ed ombre degli azzurri alla «Tre Valli Varesine»

Il C.T. ci parla dei suoi criteri per il varo della Nazionale

Assolo finale di Conti Gimondi si è ritirato

Bernardini: «Chi ha scatto e resistenza sarà convocato, chi non li ha resta a casa»

Il vincitore ha tagliato il traguardo con 45" su Santambrogio, 1'59" su Paolini e Panizza e oltre 7' su Bitossi, Battaglin e Basso — Anche Marcello Bergamo, come Gimondi, ha preferito fermarsi — Per protesta i Gruppi sportivi femminili sospendono l'attività

Il metro di valutazione: la capacità di fare dieci volte scatti di 100 metri, poi i 1500 e infine i 3000 perché il gioco moderno è impostato sulla velocità e sul ritmo

Dal nostro inviato

CUVIO, 10

Il comasco Tino Conti è il primattore della sfilata Tre Valli Varesine fra gli atleti di una folla casalinga che lo circonda e lo acclama con affetto. Conti non vinceva da un paio d'anni, dal Gran Premio Industria e Commercio (Prato) del '72, e la storia di questo corridore è nota. È la storia di un ciclista che poteva diventare un campione e che tale o pressappoco, può considerarsi da poco, dal momento che ha preso moglie. Aveva pure bisogno di fiducia. Conti e l'ha trovata nei fratelli Zanca che ha ripagato con un bel giro d'Italia, con un bel giro di Svizzera, con una stagione ricca di piazzamenti e con una maglia azzurra strameritata.

aspettiamo dai campioni un segno di vita, cioè un atto di presenza, una riscossa. La riscossa viene da Conti, Paolini, Panizza, Santambrogio, particolarmente da Conti che, al suono della campana (settimino ed ultimo giro), vanta 35" sugli immediati inseguitori. Gioco fatto per l'attesa della Zanca? Sì. Conti resiste alla caccia di Santambrogio che ha lasciato la pattuglia di Paolini e Panizza e vince a mani alzate con un margine di 45". E dopo il generoso Santambrogio, sfreccia Paolini per la terza moneta. Con Paolini (staccato di 1'59") c'è Panizza, invece Bitossi, Battaglin e Basso sono fra gli ultimi, fra quelli che accusano 7'18".

(due medaglie d'argento, uno di bronzo e primati mondiali), avanzano le giovani, e in compenso niente Montreal. Perché? Perché in sostanza le donne cicliste non sono mai piaciute ai capocchia federali. E giudicate voi la stocca, stupida mentalità di Rodoni, Gioia e compagnia.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

«Sono contento e molto soddisfatto di questo primo contratto...» dice l'allenatore e con i giocatori. Sono un po' stanco perché di chilometri ne ho macinati, ma anche questo sacrificio era previsto...» dice l'allenatore Fulvio Bernardini dopo il colloquio con Viniolo, allenatore del Napoli. E continua: «L'impressione che ho riportato è stata ottima. Mi sono reso conto di un fatto importante: gli allenatori non ben disposti ad aiutarmi, cioè a dirmi tutta la verità sulle condizioni degli eventuali convocati, non rimasti altro soddisfatti della mia iniziativa di andarci a trovare. Avrei potuto telefonare loro da Roma, ma sarebbe stato un errore. Gli occhi a volte non lo si dice per telefono. E poi c'è un problema di presenza fisica. Vale troppo...»

storno un lavoro utile in prospettiva non è errato?

«Dev'essere considerato proprio su ogni aspetto. Ad esempio ad Acquapendente ho ritrovato uno dei miei più favolosi allievi sul piano umano: Beppe Chiappella, che rivedo sempre con tanto piacere ed ho potuto parlare di persona con Riva. Qualcuno ha scritto che Riva non voleva essere convocato in nazionale e lo avevo pensato che Riva non si poteva convocare, ma invece mi sono trovato di fronte un giovanotto al massimo della condizione fisica, uno che basta guardare in faccia per comprendere che aveva solo bisogno di una iniezione di fiducia. Devi sapere — ha continuato Bernardini — che Riva è uno di quei giocatori che in questo momento è quasi indispensabile per mettere insieme una squadra valida. Ed è indispensabile se sta bene, non sarà convocato, ma anche psicologicamente. Dopo il breve colloquio coi giocatori e dopo quanto mi ha raccontato Chiappella, credo che si sia risolto il problema. Insomma credo di essermi fatto un nuovo amico...»



Praticamente concluso il primo «round» della preparazione fisico-attletica le squadre di serie A si apprestano ai primi collaudi con il pallone. Il Torino — che nella foto vediamo durante una seduta atletica sotto la direzione di Fabbri che non nasconde le ambizioni granata per il prossimo campionato — giocherà la sua prima «partitella» contro la Carassonese

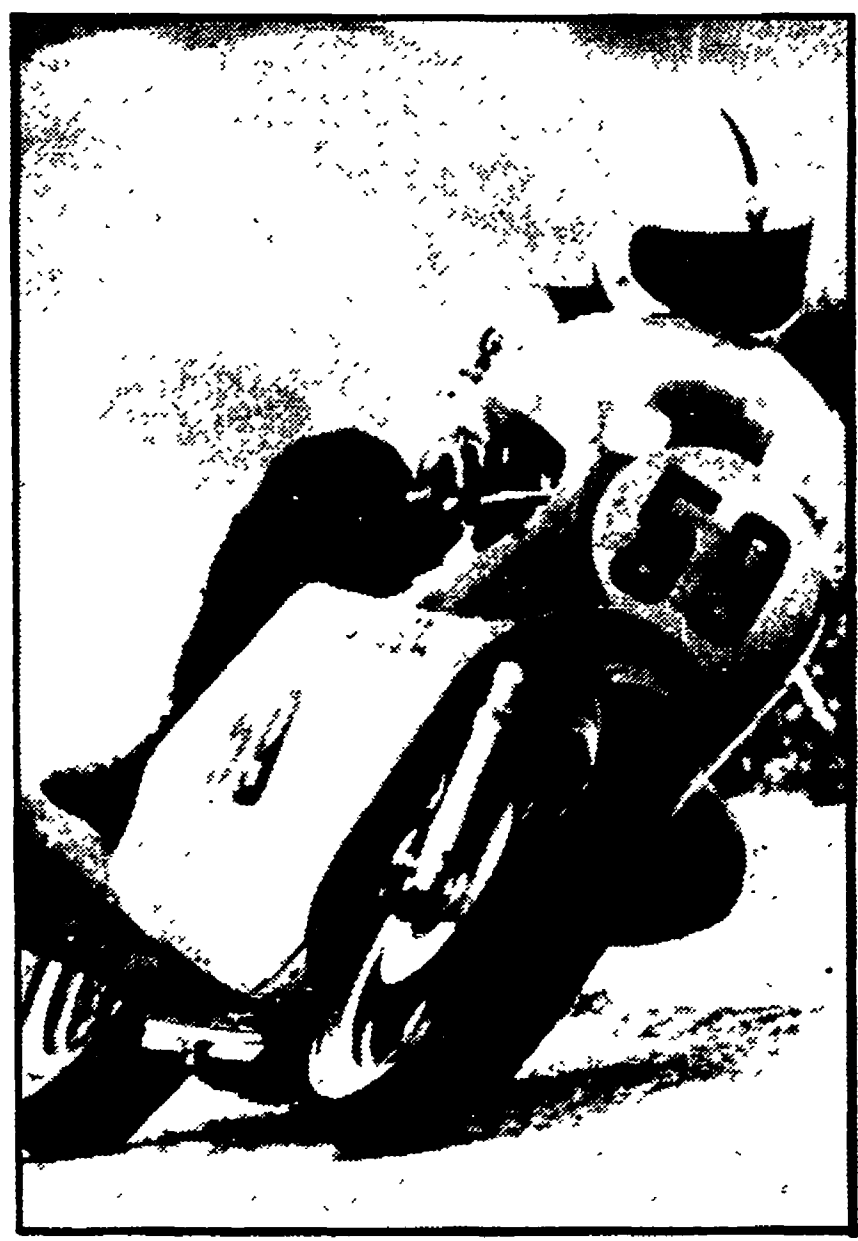
Partiti ieri i pistard per i «mondiali» di Montreal

Costa e Messina hanno fiducia negli «azzurri»

Gli esclusi dalla spedizione in Canada «dimenticati» a Brindisi

Oggi l'ultima prova tricolore?

«MOTOGALA» A MISANO



Uomini e mezzi del primo contingente azzurro destinato ai campionati mondiali di ciclismo in Canada sono partiti ieri dall'aeroporto romano di Fiumicino col volo «no stop» delle ore 11,40. Dopo otto ore di volo, hanno raggiunto il «nuovo continente» andando a fissare la loro dimora a Sheraton Hotel, in Peelsstreet a Montreal. Mercoledì 14 agosto, giorno d'inizio del torneo, per il primo «oro» di questi campionati scenderanno in campo i concorrenti per il chilometro da fermo, una gara nella quale l'Italia lancerà il suo «ferro», con qualche speranza.

ro e Bagarello: in ogni caso parteciperemo a questa specialità senza illusioni. Per l'insegnamento individuale le possibilità di Pizzoferrato e Masti, due ragazzi agonisticamente molto forti, potrebbero rivelarsi maggiori del previsto dato che il torneo si disputerà per incontri diretti a loro dimora. Il secondo quartetto di finale come gli anni passati.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

MOLTIENI E DREHERFORTE abbandoneranno le corse quest'anno. La Dreherforte ha emesso un comunicato in cui si detta la decisione a lunghe linee preventive durante l'avviso di questa umanissima esperienza e determinata da mutate prospettive aziendali, prima italiane, oggi europee, ci costa fatica». Dopo aver ricordato i successi conseguiti nel quinquennio di attività, l'ingaggio di Roger De Vlaeminck e Patrick Servo, la riscoperta di Italo Zilio e il campione europeo Luciano Pazzi, il comunicato conclude con un ringraziamento: «A tutti coloro che hanno corso per il gruppo sportivo Dreher, a tutti coloro che hanno vissuto con noi, alla stampa e ai tifosi. Un grazie e, perché no?, un arrivederci». La decisione della Motienni non è ancora ufficiale, ma il suo ritiro è dato per sicuro: Merckx sarebbe già stato avvertito.

MISANO ADRIATICO, 10

La pista del Santamonica ospiterà domani il G.P. di Rimini valido per il campionato italiano. La prova, nonostante l'assenza di molti concorrenti, sarà una gara tricolore, ma potrebbe anche essere l'ultima vista la rinuncia di Rocco e la problematica agibilità del Mugello.

Walter Villa però non si contenterà di scatenare battaglia nella «350». La «250», visto che la sua classe preferita, dovrebbe vedere ancora alla ribalta e alle prese con Fileri, i Prati, i Toracca e Di Giacinto. Tutta serie, cioè, giovane e in grado di dare carattere e spirito alla competizione. Nella classe «500» Bonera e Toracca è probabile che approfittino dell'assenza di Agostini per avvicinarsi nelle intenzioni a fare la parte del protagonista e non di quello la vacanza.

Per Messina la situazione si presenta assai complessa e difficile da spiegare. Dopo la rinuncia di Borgognoni e Boifava gli azzurri affidano le loro speranze a Fracaro della Fila e Bazzan della Jollyceramica e a Casari, il presidente della Commissione di designazione Aldo Spadoni, che in Canada svolgerà le mansioni di ufficiale di gara, il presidente del Comitato regionale lombardo Onini, il consigliere nazionale Allasa, Alfredo Binda, Vittorio Adorni spettava, logicamente, a Guido Costa, commissario tecnico del team, e a Guido Messina, commissario tecnico dei professionisti parlare delle prospettive di questa spedizione.

«Con Turrini potremmo arrivare alla medaglia d'oro — ha detto Messina —, comunque nella velocità dovranno ben figurare dato che anche Cardì e Borghetti sono velocisti di elevato rango mondiale. Le difficoltà maggiori le troveremo nell'inseguimento dove avremo il vantaggio di più su Borgognoni e Boifava non fossero stati mai consigliati e costretti a perdere la maglia azzurra che spettava loro di diritto per il loro merito».

«Per il mezzoondo — ha continuato Messina — fidiamo nella crescita di Benafiot: il ragazzo dal quinto posto conquistato l'anno scorso potrebbe accedere almeno alla medaglia di bronzo. La cosa non è impossibile anche se non sarà certamente facile». Uomo temprato dalle innumerevoli vittaglie sostenute sulle piste di tutto il mondo, la testa della squadra azzurra o alla ventura, come quando la FCI credeva di poterli voltare le spalle, Guido Costa non nasconde la speranza di poter ridare all'Italia un posto preminente nell'ambito dell'élite mondiale della pista.

Così le prime pre-campionato

Per i calciatori è arrivata l'ora delle «partitelle» destinate a riprendere «confidenza» col pallone e ad «arricchire» le sprovviste casse sociali.

Mercoledì
Massese-Florentina
Pisa-Napoli
Sampdoria-Cagliari
Triestina-Milano
Sampdoria A-Sampdoria B (a Fubineve) Pievepelago-Lazio

«Due «menischi» negli ultimi quattro giorni rappresentano le dolenti note della preparazione pre-campionato della «Roma» a Riscone di Brunico: dopo l'infortunio di Orzi, che è stato operato a Roma dal prof. Perugia, è stata la volta di Agostini. Il centrocampista è caduto malevolmente sul terreno di gioco di Brunico, è stato condotto in mattinata a Cortina dal professor Allaria.

Domani Di Bartolomei sarà operato al menisco

La sua prima speranza, la più gliosamentata, non è, quella di battere finalmente il «grande» intramontabile, il francese Morelon. Per questo ha preparato con tanta cura i suoi sprintoni.

«Rossi, Marino e Fiorentino — ci spiega — hanno buone possibilità e specialmente Giorgio Rossi è cresciuto tanto quanto basta per arrivare molto in alto. Speriamo che non gli venga a mancare la fortuna e allora da Montreal potrebbe arrivare una bella notizia... in fondo Morelon non è più quel mostro di un tempo. Con Rossi anche Marino è maturato ed ha notevolmente migliorato il suo rendimento. Nel chilometro da fermo Ferro, che vanta un tempo di 1'08"/100, dovrebbe essere tra i primi cinque del mondo. La speranza qui a Montreal riesce a fare anche meglio esiste».

«Nel tandem, una corsa per tanti versi imprevedibile — prosegue Costa — se potrà utilizzare Rossi e Marino li preferirò a Ferrarini».

Di Bartolomei sarà operato al menisco

La sua prima speranza, la più gliosamentata, non è, quella di battere finalmente il «grande» intramontabile, il francese Morelon. Per questo ha preparato con tanta cura i suoi sprintoni.

«Rossi, Marino e Fiorentino — ci spiega — hanno buone possibilità e specialmente Giorgio Rossi è cresciuto tanto quanto basta per arrivare molto in alto. Speriamo che non gli venga a mancare la fortuna e allora da Montreal potrebbe arrivare una bella notizia... in fondo Morelon non è più quel mostro di un tempo. Con Rossi anche Marino è maturato ed ha notevolmente migliorato il suo rendimento. Nel chilometro da fermo Ferro, che vanta un tempo di 1'08"/100, dovrebbe essere tra i primi cinque del mondo. La speranza qui a Montreal riesce a fare anche meglio esiste».

«Nel tandem, una corsa per tanti versi imprevedibile — prosegue Costa — se potrà utilizzare Rossi e Marino li preferirò a Ferrarini».

POVERO DIAVOLO
A voi, invece, una dentiera completa e sempre a posto con la super-polvere orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA
LEGGETE Rinascita